

«Cordone ombelicale, la "miniera" nel corpo»

■ L'ostetrica? Una professionista specializzata nell'assistenza alla donna prima, durante e immediatamente dopo il parto. «Accompagniamo la mamma al parto insegnandole tutti quei trucchi utili a un parto tranquillo e sereno», dice l'ostetrica **Chiara Violino**. «Ricordiamoci che la gravidanza non è malattia e pertanto va vissuta con gioia».

E per quanto riguarda la raccolta del sangue da cordone ombelicale?

«Negli ultimi anni sono aumentate notevolmente le richieste di informazioni in materia di crioconservazione del sangue da cordone ombelicale. L'ostetrica deve saper informare fornendo alla mamma le giuste nozioni al fine di poter procedere alla donazione del sangue del cordone o alla conservazione privata. Il sangue del cordone ombelicale è ricco di cellule staminali e il parto è l'unico momento in cui si possono raccogliere. Donandole si alimenta la banca dati mondiale fornendo a più pazienti la possibilità di un trapianto. Mentre conservandole privatamente il genitore offre al proprio bambino la possibilità di avere a disposizione per tutta la vita staminali vitali, con ottime capacità replicative che appartengono unicamente al proprio patrimonio genetico. In Scientia-Fides avrebbe voluto perseguire entrambe le conservazioni sia autologa (privata) che eterologa (donazione) ma, a causa di un'ordinanza divenuta decreto il 18 novembre 2009, non è stato possibile. Il laboratorio spera in risvolti futuri al fine di supportare la rete pubblica, aumentando in questo modo il bancaggio per la donazione, mantenendo la conservazione privata per quei genitori che vogliono salvaguardare la salute dei propri figli».

Come scegliere la struttura per la conservazione del sangue del cordone ombelicale?

«Le bio-banche private devono essere strutturate e seguire le linee guida Gmp (Good Manufacturing Practices) e in conformità con la direttiva 2004/33/Ce e repertorio atti n. 1770 del 10 luglio 2003, "Linee guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche (Cse)". I genitori devono prestare particolare attenzione alle seguenti caratteristiche prima di affidarsi a un qual-

siasi laboratorio privato per la conservazione privata del proprio sangue del cordone ombelicale: che il trasporto per il ritiro del campione sia operativo e attivo 365 giorni l'anno festivi inclusi; che il ritiro del campione avvenga entro 24 ore dall'ora del parto; che la manipolazione del sangue da cordone ombelicale avvenga entro 48 ore come previsto, appunto, dalle "Linee-guida"; che non vi sia nessun pagamento prima della determinazione dell'idoneità del campione; che vengano effettuati controlli sul campione validati e certificati, che verifichino la sterilità, il numero totale delle cellule e il numero delle cellule ematopoietiche presenti; che sia attuata una corretta gestione dei campioni secondo quanto previsto dalla direttiva 2004/33/Ce; che vi sia presente un'equipe scientifica altamente qualificata; che siano previste garanzie e sicurezze strutturali che garantiscano la crioconservazione per più anni dei campioni nel rispetto delle linee guida Gmp».

Uno «spreco», quindi, non raccoglietele?

«Non dobbiamo permettere che si butti via una fonte così preziosa. Le cellule staminali riparano il nostro organismo. Attualmente vengono utilizzate per la cura di alcuni tumori del sangue, leucemie e linfomi, talassemie e anemie gravi. La conservazione del sangue da cordone ombelicale è un'opportunità irripetibile. La mamma ed il bimbo non avvertiranno nessun fastidio da un simile prelievo».

Quando la mamma può decidere di crio-conservare o di donare il sangue da cordone ombelicale?

«I tempi tecnici per procedere alla donazione e alla conservazione privata sono praticamente uguali: se un genitore decide di donare il sangue del cordone ombelicale deve richiedere informazioni presso la ginecologia nella quale decide di andare a partorire, l'equipe si occuperà di seguire e raccogliere le informazioni necessarie alla procedura sempre che sia praticata all'interno dell'ospedale. Non dimentichiamo che solo 1,5% degli ospedali pratica il prelievo».

CV

Opportunità
Non lasciamo
che si butti via
una fonte così
preziosa

Potenzialità
Se conservato,
il sangue del
cordone può
curare i tumori

Spreco
Ma in Italia nel
95% dei casi
va sprecato
dopo il parto

